

Lunedì  
18 Agosto 2014

IL GIORNALE DELL'ECONOMIA REALE

www.isole24ore.com  
@24ImpresaTerr



## IL TUNNEL DELLA CRISI

# Le Pmi provano a ripartire ma la domanda interna non le aiuta

Rossella Cadeo ▶ pagina 11

## EXPORT UE

Aumentano gli accordi commerciali con l'Africa

Anna Del Frio ▶ pagina 12

## NON PROFIT

L'innovazione «allarga» i rapporti con le banche

Elio Silva ▶ pagina 11

**Gli effetti della crisi.** Performance negative dall'immobiliare al manifatturiero: il calo maggiore nell'edilizia (-40% in sei anni)

# In azienda meno cariche ai giovani

Dal 2008 spariti 100mila «timonieri» under 30: oggi sono solo il 4,7% del totale

Francesca Barbieri

Gli imprenditori giovani? Una rarità, ogni anno di più. Oggi quelli che detengono una carica in azienda - come titolare, socio o amministratore - sono appena il 4,7% del totale. Un drappello sempre più sparuto di 366mila under 30, quasi 100mila in meno rispetto all'inizio della crisi (2008). Come dire che uno su cinque (il 21%) è uscito dalla stanza dei bottoni nel giro di sei anni.

L'ennesimo effetto negativo della recessione economica, che ha messo il carico da novanta su un terreno già poco fertile per le nuove generazioni penalizzate dal calo demografico. Il trend, infatti, è molto più accentuato di quello generale - senza distinzioni di età -, che risulta in lieve caduta: -1,5% su base annua e -4,1% con riferimento al periodo pre-crisi.

E così oggi i capitani d'azienda con meno di 30 anni - secondo l'elaborazione del centro studi Datagiovani per Il Sole 24 Ore sull'archivio di Infocamere - si dividono tra 186mila titolari d'impresa, 106mila amministratori di società e 74mila tra soci e altre cariche.

Nell'ultimo anno, analizzando le vesti giuridiche, emerge che solo le società di capitali hanno realizzato performance positive: i «timonieri» under 30 sono aumentati del 2,9% e, guardando i numeri assoluti, ciò è avvenuto grazie alle nuove forme societarie introdotte a metà 2012 - Srl semplificata e a capitale ridotto -, che insieme hanno generato quasi 4mila nuovi imprenditori.

Cali mercati invece per Snc (-10%), Sas (-7%), Srl (-5%) e imprese individuali (-3 per cento).

Restringendo l'obiettivo solo su titolari e amministratori, a livello settoriale emerge una concentrazione nel commercio (tre su dieci operano in quest'area), nell'edilizia

e nei servizi di alloggio e ristorazione. Ed è stata proprio la crisi dell'edilizia a provocare la «moria» di giovani imprenditori, con una diminuzione delle cariche dell'11% rispetto al 2013 e di oltre il 40% nei confronti del 2008. L'ultimo anno è stato particolarmente negativo anche per immobiliare, attività professionali, agricoltura e manifatturiero (si veda l'infografica a lato).

Ma ci sono anche settori in controtendenza: il numero dei giovani a.d. e titolari è infatti aumentato in 12 mesi nella ristorazione e nell'accoglienza (+1,5%), nei servizi alle imprese e nelle attività finanziarie e assicurative (entrambe +6%). Sul territorio gli imprenditori giovani «pesano» di più nel Mezzogiorno, dove rappresentano il 6,2% dei titolari e amministratori complessivi (con in testa la Sicilia), mentre sono più rari nel Nord-Est (sotto il 4%).

Cambiando unità di misura, poi, i risultati sostanzialmente non cambiano: tra le province che «vantano» il minor numero di imprenditori giovani ogni mille under 30 residenti si assiste a un deciso *default* di quelle del Nord-Est, con ben quattro capoluoghi veneti (Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza) nella lista dei dieci peggiori.

E se ultime sono Cagliari e Taranto, entrambe con appena 28 imprenditori per mille giovani, agli antipodi, in cima al podio, troviamo Prato, che con 63 giovani imprenditori ogni mille giovani abitanti stacca Cuneo (58) e Savona (57).

Nell'ultimo anno, infine, sono appena dieci le province che hanno evidenziato segni positivi: i trend migliori si sono verificati a Trento, Terni, Pescara e Aosta, mentre tra le grandi città si sono distinte solo Napoli e Roma.

francesca.barbieri@isole24ore.com

## Una schiera sempre più esigua

### IN CADUTA LIBERA

Cariche imprenditoriali detenute da under 30 in imprese attive nel II trim. 2014 e var. % sul 2008

| Numero di imprenditori | Var. % sul 2008 |
|------------------------|-----------------|
| Titolari 185.753       | -18,7           |
| Amministratori 105.976 | -21,8           |
| Soci 65.442            | -25,1           |
| Altre cariche 9.160    | -16,7           |
| Totale 366.331         | -20,8           |

### IL TREND DEI SETTORI NELL'ULTIMO ANNO

Under 30 in imprese attive per settore nel II trim. 2014 e var. % con lo stesso periodo del 2013

#### Amministratori e titolari under 30

|                                                 |        |       |                                                |        |       |
|-------------------------------------------------|--------|-------|------------------------------------------------|--------|-------|
| Costruzioni                                     | 44.474 | -11,0 | Commercio e riparazioni                        | 87.405 | -1,70 |
| Attività immobiliari                            | 6.414  | -9,40 | Istruzione                                     | 1.168  | +0,30 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 8.608  | -8,30 | Alloggio e ristorazione                        | 36.939 | +1,50 |
| Agricoltura, silvicoltura, pesca                | 27.496 | -5,30 | Informazione e comunicazione                   | 7.121  | +1,90 |
| Manifatturiero                                  | 20.824 | -4,80 | Sanità e assistenza sociale                    | 2.598  | +2,40 |
| Trasporto e magazzinaggio                       | 6.505  | -3,20 | Attività finanziarie e assicurative            | 7.346  | +6,00 |
| Altre attività di servizi                       | 20.228 | -2,60 | Noleggio, ag. di viaggio, servizi alle imprese | 13.265 | +6,20 |

Nota: Nel grafico per settori non vengono riportati i comparti scarsamente rappresentativi e quelli non classificati

Fonte: elaborazioni centro studi Datagiovani su dati Infocamere-Stockview

## ALL'INTERNO

### Stili & tendenze

#### BRAND USA

Lo stilista americano James Perse: «L'Italia sa bene cos'è la qualità»

James Perse è nato e cresciuto in California e da lì è partito alla conquista dei mercati esteri con il suo brand. Ma quando si tratta di comprare tessuti particolari e di alta qualità, la sua scelta cade sempre sulle aziende italiane, che - racconta in un'intervista esclusiva - sono le migliori al mondo.

Giulia Crivelli ▶ pagina 13

www.moda24.isole24ore.com



Lavoro. Ricerca di Fondazione Moressa

# La disoccupazione non scoraggia l'arrivo di immigrati

Rossella Cadeo

Le opportunità professionali accrescono l'attrattività migratoria di un Paese, ma l'Italia sembra fare eccezione: nonostante la crisi, resta tra le principali mete. «Basti un confronto: la Germania ha i migliori indici occupazionali e il maggior numero di stranieri, circa 7,7 milioni; l'Italia, invece, pur avendo un mercato del lavoro in sofferenza, continua a richiamare immigrati», osserva Stefano Solari, direttore scientifico della Fondazione Leone Moressa, che ha appena realizzato una ricerca sui flussi migratori nei Paesi Ue, mettendoli in relazione con la situazione occupazionale.

Gli stranieri residenti nella Ue 28 sono 34 milioni, il 6,7% degli abitanti. L'Italia è il quarto Paese per numero (4,4 milioni, il 7,4% della popolazione), ma ha il record nell'incremento 2007-2013: +49,3% di presenze (media Ue 17,5%) e +2,4 punti nell'incidenza.

Una seconda discordanza che la ricerca evidenzia riguarda il saldo migratorio. Nei 28 Paesi Ue, nel periodo della crisi (2007-2012), la differenza tra emigranti e immigrati è scesa del 65%, pur restando in positivo; allo stesso tempo si è ridotto il tasso di occupazione ed è salita la disoccupazione. Un segnale, questo, della correlazione tra mercato del lavoro e flussi migratori, confermata anche dal fatto che nei Paesi con tasso occupazionale inferiore alla media, il saldo migratorio è negativo (è il caso di Grecia, Spagna e Irlanda). Ed ecco l'ecce-

zione dell'Italia: il tasso d'occupazione inferiore alla media Ue (55,6% contro il 65%) e di disoccupazione superiore (12,4% contro l'11%) non impediscono di avere un saldo migratorio elevato (benché in ridimensionamento): con 35mila immigrati e 106mila emigranti (per oltre la metà autoctoni) siamo secondi di solo alla Germania (244mila contro 351mila unità).

Infine, un'ultima anomalia: a livello europeo gli stranieri registrano tassi di occupazione più bassi rispetto ai residenti (59% contro 65%), mentre in Italia avviene l'opposto (57,6% contro 55,5%): un dato in controtendenza che si può spiegare con le caratteristiche storiche e strutturali del Paese, come la presenza di molti italiani inattivi (donne in particolare) o di immigrati lavoratori senza famiglie al seguito.

«In conclusione, pur non essendo le dinamiche occupazionali l'unico fattore alla base dei flussi migratori - sottolinea Solari - lo studio conferma con i numeri come i Paesi con un mercato del lavoro positivo si rivelino più attrattivi per gli stranieri. L'eccezione dell'Italia (dove il saldo migratorio resta ampiamente positivo nonostante il peggioramento dello scenario occupazionale) può trovare una ragione nel cambiamento strutturale della nostra immigrazione: mentre nel 2007 i permessi per lavoro costituivano oltre la metà del totale, nel 2013 sono scesi a un terzo, mentre i ricongiungimenti familiari sono saliti oltre il 40%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La classifica delle province

Imprenditori tra i 18 e i 29 anni ogni mille giovani nella stessa fascia d'età nel 2° trimestre 2014 e variazione % sul 2° trimestre 2013

### LE PRIME DIECI

|                 |    |       |
|-----------------|----|-------|
| 1 Prato         | 63 | -2,65 |
| 2 Cuneo         | 58 | -2,33 |
| 3 Savona        | 57 | -2,53 |
| 4 Nuoro         | 53 | +0,24 |
| 5 Reggio Emilia | 52 | -3,20 |
| 6 Pistoia       | 50 | -1,84 |
| 7 Aosta         | 50 | +1,17 |
| 8 Crotona       | 50 | -1,52 |
| 9 Massa-Carrara | 49 | -2,74 |
| 10 Imperia      | 49 | -6,33 |

### LE ULTIME DIECI

|                 |    |       |
|-----------------|----|-------|
| 96 Forlì-Cesena | 33 | -2,46 |
| 97 Siracusa     | 32 | -1,42 |
| 98 Oristano     | 31 | -2,15 |
| 99 Vicenza      | 31 | -0,69 |
| 100 Venezia     | 30 | +0,14 |
| 101 Treviso     | 29 | -0,81 |
| 102 Trieste     | 29 | -1,35 |
| 103 Belluno     | 29 | 0     |
| 104 Taranto     | 28 | -1,52 |
| 105 Cagliari    | 28 | -1,22 |

Fonte: elaborazione Datagiovani su dati Infocamere e Istat

## Il Quotidiano in Classe. ENTRA A FAR PARTE DELLA NUOVA FORMAZIONE.



Mobile, tablet, carta, web. L'informazione si rinnova, si amplia, ma non cambia. Ciò che cambia è il modo di applicarla. Ma tra tante notizie come si può riconoscere il giornalismo di qualità dal resto dell'informazione disponibile? Grazie al progetto "Il Quotidiano in Classe", studenti e professori hanno la possibilità di discutere e confrontarsi a scuola sui grandi temi d'attualità, per capire meglio quello che accade nel mondo e per imparare a distinguere l'informazione di qualità dal resto della comunicazione disponibile, sviluppando quello spirito critico che rende l'uomo più libero.

**"IL QUOTIDIANO IN CLASSE" SARÀ ANCOR PIÙ RIVOLUZIONARIO, ANCOR PIÙ ANTICONFORMISTA E ANCOR PIÙ SORPRENDENTE, ENTRA A FAR PARTE DELLA NOSTRA SQUADRA!**

VISITA IL SITO WWW.OSSERVATORIONLINE.IT E CONTATTACI ALL'INDIRIZZO EMAIL ADESIONI@OSSERVATORIONLINE.IT

CORRIERE DELLA SERA | IL GIORNO | Resto del Carlino | 24 ORE | LA NAZIONE | Bresciaoggi | GAZZETTA DI PARMA | IL GAZZETTINO | IL GIORNALE DI VICENZA | IL TEMPO | l'Adige | L'Arena | L'ESPRESSO | L'UNIONE SARDIA | La Gazzetta dello Sport | LA STAMPA



## Il confronto

Migrazione e occupazione nei Paesi Ue con più residenti stranieri

| Paese       | Popolazione 2013 |               | Occupazione % 2012 |           | Disoccup. % 2012 |           |
|-------------|------------------|---------------|--------------------|-----------|------------------|-----------|
|             | Stranieri (mln)  | % su popolaz. | Autoctoni          | Stranieri | Autoctoni        | Stranieri |
| GERMANIA    | 7,7              | 9,4           | 75,3               | 61,6      | 4,9              | 10,0      |
| SPAGNA      | 5,1              | 10,9          | 55,8               | 49,6      | 24,6             | 37,0      |
| REGNO UNITO | 4,9              | 7,7           | 71,6               | 68,7      | 7,5              | 9,1       |
| ITALIA      | 4,4              | 7,4           | 55,5               | 57,6      | 11,7             | 17,4      |
| FRANCIA     | 4,1              | 6,2           | 64,8               | 54,3      | 9,4              | 19,0      |
| UE28        | 34,1             | 6,7           | 64,8               | 59,1      | 10,4             | 17,9      |

Fonte: Fondazione Leone Moressa su dati Eurostat